

Prima elaborazione della “Dichiarazione di sintesi”

ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett.b) del D. Lgs 152/2006 e succ. mm.ii. e
art. 18 c. 5 della L.r. 24/2017

Premessa

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

In tale ambito, la valutazione ambientale di piani che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante tutto il processo che va dall'elaborazione, all'assunzione, adozione e infine approvazione di detti piani, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Per il nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna è stato pertanto predisposto il Documento di Valsat, che espone il processo di verifica e accompagnamento svolto in parallelo all'elaborazione dello strumento con una specifica attenzione ai temi e alla questioni proprie di una valutazione ambientale e territoriale. Ovviamente tale processo si è declinato in maniera in parte differente rispetto al passato, dal momento che lo strumento urbanistico in oggetto ha caratteristiche molto differenti rispetto ai piani precedenti, redatti ai sensi della precedente legge regionale urbanistica (Lr 20/2000).

Secondo quanto previsto dalla nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna, la L.r. 24/2017, il Piano è stato redatto, assunto dalla Giunta comunale, pubblicato ai fini delle osservazioni da parte di tutti i cittadini e adesso viene adottato dal Consiglio Comunale, prima di essere trasmesso al CUM (Comitato Urbanistico Metropolitano) che si esprimerà ai fini della successiva e definitiva approvazione da parte del Consiglio comunale.

Questa prima elaborazione della Dichiarazione di sintesi rende merito di quanto avvenuto nel periodo compreso tra l'assunzione e l'adozione del Piano in termini di eventuali osservazioni pervenute relative al Documento di Valsat oltre che di riflessioni e aggiustamenti ritenuti necessari da parte degli uffici e alle conseguenti modifiche apportate al suddetto documento. Si tratta ovviamente di una "prima elaborazione" dal momento che la dichiarazione di sintesi, in esito alla espressione dei pareri degli enti competenti in materia ambientale acquisiti nell'ambito del CUM e del parere finale motivato espresso dal CUM sul piano, potrà essere redatta solamente al completamento del processo prima richiamato.

La "Dichiarazione di sintesi" ha il compito di:

- dare conto degli esiti della Valsat;
- illustrare in che modo le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano;
- indicare le misure adottate in merito al monitoraggio.

Dichiarazione di Sintesi

La Valsat è il documento con il quale viene effettuata una valutazione sulla sostenibilità delle scelte e delle politiche operate dal Piano. Per "sostenibilità" si intende un approccio ampio che considera, oltre agli aspetti ambientali, anche i temi sociali ed economici.

Nel seguito il documento viene sintetizzato richiamando i passaggi logici fondamentali seguiti per arrivare agli esiti del **Piano** di cui alla versione in adozione e che, per le valutazioni continuative effettuate durante tutto il processo di costruzione dello stesso, **risulta coerente e sostenibile**.

Quadro ambientale e scenari di riferimento

Il "quadro ambientale" rappresenta l'attuale situazione della città. Per costruirlo si è partiti dalla

raccolta di dati e informazioni contenuta in *Profilo e conoscenze*, andando a selezionare i fenomeni e i dati che potessero meglio aiutare a capire l'evoluzione della città rispetto ai principali obiettivi che il piano si pone, ovvero: resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro.

Da questo punto di partenza sono stati costruiti gli scenari del Piano, ovvero alcune ipotesi sulla futura evoluzione della città, distinguendo un'evoluzione che prescinde dal Piano, il cosiddetto scenario tendenziale, ed un'evoluzione invece che include le politiche del Piano. Gli scenari di Piano mostrano diverse alternative legate alle strategie con cui gli obiettivi del Piano stesso possono essere conseguiti.

Obiettivi del PUG e verifica di coerenza

Nel frattempo si è proceduto con un percorso di confronto interno e con altre istituzioni ed enti attraverso il quale, dagli obiettivi generali, si sono definite le strategie del PUG. Questo percorso ha visto, nell'arco di circa un anno di lavoro, anche incontri con i principali portatori di interesse e con i cittadini, nell'ambito dei Laboratori di Quartiere, oltre che con altri enti e istituzioni, *in primis* la Città Metropolitana di Bologna.

Le strategie del PUG puntano fundamentalmente alla rigenerazione della città esistente, al miglioramento delle prestazioni degli edifici e della qualità degli spazi pubblici, all'aumento delle dotazioni e dei servizi, al miglioramento della mobilità e in generale della qualità della vita e del lavoro. Da questo punto di vista il PUG si pone in continuità con quelle che erano le strategie del precedente piano urbanistico, il PSC approvato nel 2008. A questi aspetti si aggiungono però, in modo consistente, strategie sui temi ambientali relative al miglioramento della qualità della città in termini di qualità dell'aria e di rumore, riduzione del rischio legato ai cambiamenti climatici e integrazione sistematica del verde in ambito urbano, inteso come verde pubblico e privato, anche attraverso la desigillazione e il recupero di aree oggi impermeabili.

Per arrivare alla definizione delle strategie del Piano si è proceduto a iterate verifiche di coerenza fra le strategie del PUG (nelle formulazioni che via via si individuavano) e gli obiettivi di sostenibilità che la città riconosce come propri (legati a strumenti di settore, ai piani ambientali di altri enti e quelli più generali sia nazionali che internazionali). La verifica ha portato alla coerenza fra le strategie del piano e gli obiettivi di sostenibilità.

Inoltre la definizione dei contenuti del Piano è esito di un confronto preliminare e di una collaborazione con le autorità ambientali e con gli altri enti competenti, in particolare con Arpa. Azienda USL ha collaborato nell'ambito di un tavolo istituzionale sulla prevenzione della salute.

Attuazione e monitoraggio

Non potendo più valutare un piano che nel suo insieme non risulta "misurabile", la Valsat rafforza il suo carattere processuale, stabilendo le modalità di verifica continua della sostenibilità delle trasformazioni, in ragione dei loro prevedibili impatti. Pertanto, al fine di garantire la sostenibilità del piano e delle scelte che ne conseguiranno, sono state individuate una serie di indicazioni normative denominate "condizioni di sostenibilità", riportate nella disciplina, che rappresentano un riferimento obbligatorio per tutte le trasformazioni urbanistiche. L'insieme di queste condizioni, da affrontarsi in sede di predisposizione delle proposte di accordo operativo, permesso di costruire convenzionato ecc (cioè attraverso i vari strumenti attuativi e procedurali che danno attuazione al piano) vengono riassunte nella Valsat; l'obiettivo è di verificare quanto il singolo progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti a livello più generale.

Rispetto al **monitoraggio** si è proceduto ad individuare puntualmente gli indicatori di risultato, cioè quei dati la cui raccolta sistematica e la conseguente valutazione consentiranno di tenere monitorato

il piano nel suo attuarsi nel tempo. Tali indicatori sono rappresentati, azione per azione, e collegati anche ai dati presenti nelle schede di Profilo e conoscenze.

In tal modo la Valsat non conclude la sua funzione con l'approvazione del Piano ma prefigura un processo di valutazione continua alimentato dall'aggiornamento dei dati e dalla loro lettura e valutazione critica. Questo consentirà di capire, strada facendo, se gli obiettivi contenuti nel PUG sono effettivamente raggiunti o se a causa dell'inefficacia di azioni del piano o del cambiamento di condizioni di contesto è necessario rivedere queste azioni.

Elementi per una valutazione sanitaria

La valutazione sanitaria non è un elemento obbligatorio della Valsat ma si è ritenuto, a titolo sperimentale, che fosse importante considerare anche questo elemento.

Si è pertanto deciso di approfondire il legame fra alcuni temi ambientali, i cosiddetti “determinanti di salute”, e il loro effettivo impatto sulla salute dei cittadini bolognesi.

Tra questi “determinanti” spiccano l'inquinamento atmosferico e acustico, l'impatto delle ondate di calore e dei periodi di freddo e quanto la struttura della città favorisce l'attività fisica all'aperto, ad esempio attraverso la presenza di verde o di percorsi pedonali e ciclabili protetti e sicuri.

Si ritiene che da questo primo approfondimento si potrà partire per integrare e sviluppare maggiormente il tema sanitario nel periodo di attuazione del PUG. Questo lavoro sarà progettato anche in ragione dell'impatto esercitato dalla pandemia di Sars-CoV-2 che ha investito il pianeta dopo l'assunzione della Proposta di Piano urbanistico generale e che obbliga a riflettere su quanto lo stress ambientale cui è sottoposta la città condizioni la sua capacità di resilienza, non solo sul piano ambientale e della salute, ma anche su quello sociale ed economico.

Relazione con la Rete Natura 2000 e Valutazione di Incidenza

Si è infine proceduto con la valutazione dell'incidenza che le politiche del piano potranno avere sulle aree del territorio comunale oggetto di particolari tutele dal punto di vista naturalistico e rappresentate, nello specifico, dalle aree denominate: ZSC - Golena San Vitale e Golena del Lippo e ZSC-ZPS - Boschi di San Luca e Destra Reno. Si tratta di un tema specifico che assume però particolare rilievo, alla luce del peso che il PUG ha dato alla valorizzazione del verde e degli ecosistemi in termini di servizi ecosistemici, ovvero di prestazioni che gli spazi aperti e le aree naturali forniscono per l'ambiente e per la collettività.

Documento di Valsat - dalla versione assunta a quella adottata

Il documento di Valsat è stato parzialmente modificato rispetto alla versione assunta. Le modifiche intercorse non derivano da osservazioni specifiche, dal momento che nessuna ha sollevato questioni di merito rispetto al documento in oggetto, ma sono piuttosto scaturite a seguito di riflessioni interne all'Ufficio di Piano con la finalità di renderlo più coerente con la restante parte del Piano facilitandone altresì la lettura.

In sintesi si è pertanto proceduto ad introdurre le seguenti modifiche:

- la struttura complessiva del documento non è stata cambiata ma si è rivisto l'indice, asciugandolo e gerarchizzandolo maggiormente;
- si è spostata la parte relativa agli indicatori dal capitolo 2 al capitolo 4, per tenerli formalmente e logicamente più vicini al tema del monitoraggio ed evitare così la necessità di una duplicazione di concetti ed elenchi;
- nel merito specifico si è poi proceduto ad una completa revisione della parte relativa agli indicatori, che non sono più raggruppati per Strategia ma si è preferito individuarne uno o più d'uno per ciascuna Azione di piano. La scelta è stata fatta per avere la possibilità di

monitorare nel dettaglio ciascuna azione. Si è così predisposta una scheda per ogni azione che contiene: il nome dell'azione; il rimando alle schede di Profilo e conoscenze che contengono i dati di contesto di possibile riferimento rispetto alla finalità di quell'azione; una breve descrizione dell'azione stessa; l'individuazione della tendenza da monitorare nel tempo; l'indicatore scelto; il trend dello stesso, se e quando possibile individuarlo; l'individuazione di possibili altri indicatori da scegliere, al momento non disponibili, ma che potrebbero eventualmente rappresentare meglio o in maniera differente il fenomeno e le trasformazioni in corso.

Attraverso questo tipo di rappresentazione e sintesi si è pertanto cercato di rendere manifesto l'intero percorso logico che ha attraversato la stesura del Piano e proseguirà nella fase di attuazione: dalla descrizione dei fenomeni di contesto, di cui al quadro conoscitivo diagnostico (Profilo e conoscenze), all'individuazione delle Strategie e Azioni per affrontare il tema specifico (Disciplina del Piano con relative condizioni di sostenibilità e prescrizioni), fino ad arrivare all'indicatore di monitoraggio per verificare nel tempo la possibile rispondenza delle azioni individuate (Documento di Valsat).